

**Itinerario crono-topografico
di Ferrara e del Territorio
(secoli XII-XIV)**

Secolo XII

1105-1191.

Fase consolare del comune di F.

1105.

Prima presumibile testimonianza del comune di Ferrara (=F.) colla presenza di *Ubertus consul*.

1112.

È documentata la presenza di associazioni di mestiere in F. con la prima menzione della corporazione dei Callegari.

1135.

Viene edificata in F. nel Borgo Novo la "ecclesia maior" di S. Giorgio Cispadano, assieme alla canonica cittadina, su terreno donato alla Chiesa romana.

1136.

È attestata in F. l'esistenza del monastero dei SS. Benigno e Romano.

1139.

Papa Innocenzo II, dopo la morte di Landolfo, designa vescovo di F., Grifo, cardinale della Chiesa romana, e sottopone direttamente alla S. Sede l'episcopio ferrarese, riscattandolo dalla soggezione alla sede ravennate.

1139 post.

Presumibile tempo di composizione della falsa "bolla Vitaliana" che prefigura, fra l'altro, la nomina papale di Grifo nell'analogha designazione pontificia di Marino romano, protovescovo della sede di F.

1141.

I rapporti conflittuali tra Ferraresi e Ravennati vengono per breve tempo interrotti da un patto di alleanza fra i rispettivi comuni.

1144.

Privilegio di papa Celestino II alla chiesa di F. colla conferma della sua diretta dipendenza dalla sede romana.

1144-9.

Dopo l'occupazione di Ostiglia (=Porto Clamatore), sottratta ai Veronesi, il comune di F. vi compie atti di giurisdizione.

1144-58 c.

Controversia tra episcopio di F. e chiesa ravennate per il possesso della Massa Firminiana, risolta a favore degli arcivescovi di Ravenna.

1145.

I Ferraresi militano coi Ravennati contro i Faentini: la pace viene ristabilita solo nel 1168.

1146.

Muore Guglielmo I Marcheselli: viene sepolto nella chiesa di S. Maria in Betlemme presso F.

1146-7 c.

Partecipazione di Guglielmo II Marcheselli alla II^a crociata in Terrasanta.

1146-8 c.

Slittamento dalle posizioni filopapali a quelle filoimperiali di F., per l'affermazione dei Torelli.

1147 ss.

Ostilità fra Marcheselli ed Estensi forse determinata dall'iniziativa di Guglielmo II Adelardi di edificare, ai confini settentrionali del territorio ferrarese, i castelli di Manezzo (Castel Guglielmo), Pontecchio e Arquà.

1151.

Nuova fase del conflitto fra F. e Verona per il controllo di Ostiglia: Salinguerra I Torelli, *rector* del comune di F., vi difende anche i diritti del vescovo cittadino; ma nel giudizio promosso per comporre questa vertenza la sentenza pronunciata dal giudice Oberto dell'Orto risulta favorevole ai Veronesi.

1151-2.

Datazione tradizionale dell'alluvione padana che avrebbe determinato le rotte di Ficarolo.

1151-8.

È testimoniata, forse per la prima volta, la circolazione del *ferrarinus*, la moneta di F. corrispondente al soldo bolognino.

1152.

Papa Eugenio III, nella controversia fra chiesa di F. e chiesa ravennate circa il possesso della pieve e della Massa Firminiana, emana una sentenza a favore della sede ravennate.

1153.

Di fronte alle inadempienze dei Ferraresi, papa Eugenio III lancia l'interdetto su F.

1158.

È testimoniata la presenza di Girardo conte di Ficarolo.

1158.

F., assieme a molte città romagnole, avrebbe offerto aiuti militari all'imperatore Federico I Barbarossa.

1158-9.

L'imperatore Federico I assume il controllo di F. designandovi propri rettori: Ottone di Wittelsbach, conte palatino di Baviera, si reca in F. per trattare in nome dello Svevo la questione dell'eredità dei beni matildici.

1160.

Federico I Barbarossa costituisce il comitato rurale di Argenta e ne designa come titolare il fedele arcivescovo ravennate Guido di Biondrate, da poco promosso dal sovrano alla sede metropolitana.

1161.

I Ferraresi risultano attivi sul fronte veneto, ma i loro tentativi di assumere il controllo di Cavarzere non hanno buon esito.

1161-2.

In seguito a disordini in F., l'imperatore Federico I invia il vescovo Everardo di Bamberg, divenuto poi podestà imperiale della città.

1163 c.

Muore Salinguerra I Torelli.

1164.

Federico I imperatore conferma i privilegi alla chiesa vescovile di Comacchio (= C).

1164.

Federico I imperatore riconosce il comune di F., concedendogli ampi privilegi di natura politica, giudiziaria, militare ed economica.

1164.

Guido arcivescovo di Ravenna presenzia nel chiostro di S. Maria in Vado ad un giudizio della "curia vassallorum" della sua chiesa, costituita da numerosi nobili e notabili ferraresi: fra questi Enrico di Ramberto giura fedeltà all'arcivescovo per beni situati a Copparo e a Gradizza.

1165.

Guglielmo II e Adelardo Marcheselli risultano "vassalli" del Capitolo della cattedrale di F.

1167.

Sarebbe iniziato da quest'anno, se non già da prima, l'allontanamento di F. dalle posizioni filoimperiali per un ritorno cauto ad un atteggiamento filoromano e favorevole alla I^a Lega Lombarda.

1170.

Contrasto tra Comune di F. e chiesa ravennate per il controllo del castello d'Argenta: sua occupazione da parte dei Ferraresi.

1171.

Attestazione in F. delle *orae* (azzonamenti urbani) di S. Maria Nuova, S. Martino di Cosmaria, S. Nicolò, Boccacanal, S. Paolo, S. Giorgio, S. Giacomo, S. Agnese, Capofossato, Castello.

1172.

Controversia fra F. e il monastero di S. Zeno di Verona per il possesso di Ostiglia.

1173.

Edizione degli statuti lapidari del comune di F. sulla fiancata meridionale della nuova cattedrale: accordo fra chierici e laici sulla base del diritto consuetudinario. È testimoniato, forse per la prima volta, il consiglio dei sapienti del comune.

1173.

I Ferraresi inviano ad Ancona una spedizione militare, guidata da Guglielmo II Marcheselli, in aiuto alla città assediata dalle truppe imperiali guidate dal legato Cristiano arcivescovo di Magonza.

1173.

Il legato imperiale Cristiano, arcivescovo di Magonza, avrebbe assunto il controllo di F. assieme a Ravenna.

1173-1217.

Periodo di particolare operosità e sviluppo degli organi collegiali del comune di F.: consiglio dei sapienti, consiglio generale, consiglio maggiore e minore.

1177.

Federico I imperatore concede un privilegio ai pescatori di C.

1177.

Crisi della navigazione padana e soluzione di una controversia fra F. e Mantova da parte della Lega Lombarda: i consoli di F. s'impegnano per giuramento a garantire la libertà di navigazione sul Po.

1177.

Papa Alessandro III a F.: alla tregua di Venezia fra papa e imperatore sono presenti i consoli, il vescovo di F. e Torello *capitaneus*.

1178.

Torello Torelli dichiara di essere legato da vincoli di dipendenza feudale agli Estensi.

1179.

In F. sono testimoniati ad un tempo il consolato del comune e il podestà forestiero Guido da Landriano.

1179.

Accordo commerciale fra i comuni di F. e Modena circa l'esazione dei diritti di ripatico.

1181.

In un trattato fra Ferraresi e Piacentini compaiono per la prima volta i consoli dei mercanti di F.

1182.

La Chiesa romana, mediante un nunzio papale che presiede un placito, risulta esercitare effettivamente i diritti sovrani nel Ferrarese.

1183-7 c.

A seguito della scomparsa di Guglielmo II e di Adelardo II Marcheselli e poi della figlia di questi Marchesella, l'eredità di potere della famiglia capitaneale viene raccolta, attraverso un processo assai controverso, da Obizzo I d'Este che con la sua famiglia viene a risiedere in città, spartendo i beni ricevuti a vario titolo fra i membri della sua ampia clientela. Salinguerra II Torelli e Pietro Traversari ravennate partecipano attivamente coi Giocoli alla soluzione della questione ereditaria.

1184.

Federico I imperatore avrebbe tentato di assumere il controllo di F. senza esito.

1184.

Il comune di F. si impegna di fronte a papa Lucio III a difendere le regalie della S. Sede in cambio di una eventuale retrocessione dei diritti comitali su F. e C. solo al comune ferrarese o al vescovo cittadino.

1184.

Anno presumibile di composizione del falso privilegio di Lucio II, attribuito al 1144.

1186.

Stefano vescovo di F. investe di beni della sua chiesa Salinguerra II Torelli.

1187.

Dopo la morte e la sepoltura in F. di papa Urbano III, vi viene eletto pontefice Gregorio VIII che conferma al vescovo Stefano e alla sua chiesa i privilegi già concessi ai suoi predecessori.

1187.

È testimoniata in F. una *domus* del comune.

1187-8.

I Ferraresi recuperano Fratta, sottraendola ai Veronesi, dopo averla distrutta per iniziativa di Salinguerra II Torelli.

1188.

Obizzo I d'Este risulta investito prima dell'avvocazia del monastero ferrarese di S. Romano, poi di quella della chiesa vescovile cittadina.

1189.

Il nuovo pontefice Clemente III conferma al vescovo di F. Stefano e alla sua chiesa i privilegi già concessi dai suoi predecessori.

1189.

Nuova impresa militare contro il castello di Fratta con altre distruzioni per iniziativa di Azzo VI d'Este e dei Veronesi.

1189 c.

Avvio di trattative per definire un accordo politico-commerciale fra i consoli di F. e il doge di Venezia.

1190.

Sentenza dei consoli di F. in una controversia fra il monastero di Pomposa e il marchese Obizzo I d'Este: all'abbazia viene restituito il fondo di Grignano (Adriese) precedentemente usurpatole dagli uomini del marchese.

1190.

Conflitto a Massa fra Ferraresi e Mantovani.

1191.

Patti commerciali fra F. e Venezia: un *visdomino* veneziano risulta risiedere in F.

1191.

Diploma dell'imperatore Enrico VI di Svevia a favore del comune di F.: fra i vari diritti riconosce anche quelli su C. e il suo comitato.

1191-7 c.

Atteggiamento prevalentemente filoimperiale del comune ferrarese.

1192.

Per concessione papale la chiesa di S. Maria de Guarda da poco fondata viene a dipendere direttamente dalla S. Sede e ad assumere le funzioni di battesimale.

1192.

Papa Celestino III conferma al vescovo di F. Ugucione e alla sua chiesa i privilegi concessi dai suoi predecessori.

1193.

Patti commerciali tra F. e Bologna.

1193.

Muore Obizzo I d'Este.

1193-1264.

Fase podestarile del comune di F.

1195.

Salinguerra II diviene forse per la prima volta podestà di F.

1195.

Patti fra F. e Brescia per disciplinare le controversie fra i mercanti delle due città.

1195.

È ricordato, forse per la prima volta, un *palatium* del comune.

1195.

Statuto del podestà Salinguerra II Torelli con l'approvazione del Consiglio del comune di F.

1195.

Salinguerra II Torelli riceve la concessione imperiale della giurisdizione sulle terre e sui palazzi imperiali in F.

1195.

Diploma dell'imperatore Enrico VI di Svevia a favore del comune di F.: viene concesso il diritto di designare il giudice d'appello.

1195.

L'imperatore Enrico VI di Svevia conferma i diritti comitali sul castello d'Argenta all'arcivescovo di Ravenna Guglielmo da Cavriana.

1195.

Isacco vescovo di Adria concede l'investitura del castello di Ariano ad Azzo VI d'Este.

1196.

Azzo VI d'Este diviene forse per la prima volta podestà di F.

1196.

Si conclude a favore di Azzo VI d'Este una controversia col monastero di S. Maria di Pomposa.

1197.

I Ferraresi, dopo averlo perduto, occupano nuovamente il castello d'Argenta.

1198.

Accordo commerciale fra F. e Mantova.

1198-9.

Trattati commerciali fra F. e Modena: vi figurano accanto ai mercanti modenesi i consoli dei mercanti e i misuratori del sale di F.

1198-1200.

Controversie di F. con Mantova e Ravenna per Bergantino: contro le due città i Ferraresi invocano l'intervento delle milizie veronesi.

1199.

Viene menzionato, forse per la prima volta, il comune di Argenta, nelle trattative per la tregua fra Ravennati e Argentani.

Secolo XIII**1200.**

Dopo prolungati conflitti per il controllo del castello e del porto di Argenta i comuni di F. e di Ravenna concordano una tregua.

1200.

Il comitato di C. risulta diviso fra i comuni di F. e di Ravenna.

1200.

Il vescovo di F. Uguccione si rivolge alla casa d'Este perché sia recuperata alla sua chiesa Trecenta.

1200.

Nuovi patti fra F. e Venezia per la regolazione dei traffici padani.

1200.

Già presente in F. nel tardo XII sec., l'impianto contradale è largamente testimoniato dagli inizi del Duecento.

1200 c.

I Ferraresi coi Modenesi sottraggono Rubiera ai Reggiani.

1202.

Azzo VI d'Este e Salinguerra II Torelli intervengono per ristabilire la pace fra Modenesi e Reggiani.

1202.

È testimoniata in F. per la prima volta una *domus*, come residenza degli Estensi; più tardi (aa. 1264-1270) vi è ricordato un *palatium* estense; solo dal 1287 vi risulta edificato un *castrum marchionis*.

1203-1205.

Convenzioni monetarie tra F. e Bologna.

1204.

Provvedimento dei consoli ferraresi per costruire il castello di Bergantino.

1204.

Nuovi patti commerciali fra i comuni di F. e di Venezia: Pietro Bembo è *visdomino* di Venezia in F.

1205.

Salinguerra II Torelli fortifica il castello di Fratta; Azzo VI d'Este, podestà di F., lo distrugge, rendendo definitiva la rottura tra le due famiglie-fazioni.

1206.

Salinguerra II caccia da F. i fautori di Azzo VI d'Este, impegnato nella podesteria di Verona, e s'impadronisce della città.

1206.

Azzo VI d'Este rientra e caccia Salinguerra II da F., saccheggiando la città.

1206.

Divisione di Massafiscaglia e delle sue terre fra i quartieri del comune di F.

1207.

Si rinnova il conflitto fra Estensi e Torelli.

1207-1209.

Rinnovo dei patti commerciali fra F. e Bologna.

1207.

Si aggrava nuovamente la controversia fra arcivescovo di Ravenna e comune di F. per Argenta, da poco rioccupata dai Ferraresi.

1207-1211.

Per il dominio su Argenta, dopo ripetuti contrasti, si ritorna a trattare fra i comuni di F. e di Ravenna.

1208.

Patti commerciali fra F. e Mantova.

1208.

In attuazione dei patti del 1191 risulta presente in F. un *visdomino* veneziano.

1208.

Azzo VI d'Este, per nomina di papa Innocenzo III, porta forse per la prima volta il titolo di marchese d'Ancona.

1209.

La parte di Salinguerra II rioccupa F., cacciandone gli Estensi.

1210.

Ottone IV imperatore conferma l'investitura della Marca Anconetana ad Azzo VI d'Este.

1210.

Ottone IV imperatore occupa il castello di Argenta, dove può rientrare Salinguerra II Torelli.

1210.

Ottone IV imperatore emana un bando anche contro gli eretici di F. e ristabilisce nella città la pace fra Estensi e Torelli.

1210.

Controversia fra la chiesa di Ravenna e il comune di F. per il possesso delle terre di Portomaggiore e di Consandolo.

1211.

La parte di Salinguerra II Torelli è costretta a lasciare F. dopo un assalto vincente delle milizie di Azzo VI d'Este che si impadronisce di nuovo della città.

1212.

Ubaldo, arcivescovo di Ravenna, rivendica il castello d'Argenta dal vicario di Ottone IV imperatore.

1212.

Accordo fra Ubaldo, arcivescovo di Ravenna, e Azzo VI d'Este per il castello d'Argenta che è affidato alla custodia dell'Estense.

1212.

Muore Azzo VI d'Este, mentre si trova a Verona.

1212-1213.

Accordi di pace per Ponte Duce presso Casumaro, nel Centese, fra i comuni di F. e di Modena.

1213.

Papa Innocenzo III conferma agli Estensi, nella persona di Aldobrandino, l'investitura della Marca Anconetana.

1213.

Aldobrandino d'Este si accorda col comune di Padova, giurandone la cittadinanza, dopo un conflitto coll'aggressiva città veneta.

1213.

Viene ristabilita la pace fra Estensi e Torelli.

1213.

Salinguerra II Torelli risulta vassallo della chiesa ravennate.

1214.

Papa Innocenzo III conferma a Rolando, vescovo di F., i privilegi della sua chiesa.

1215.

Muore prematuramente Aldobrandino d'Este: Salinguerra II Torelli assume incontrastato il dominio su F.

1216.

Nuovi patti commerciali fra F. e Mantova.

1216.

I Ferraresi partecipano alla pace generale di Romagna.

1216.

Salinguerra II Torelli dipende dalla Chiesa romana per i possessi di Argelata, Medicina, Carpi, Bondeno ed altri beni dell'eredità matildica, ad esso concessi da papa Innocenzo III, ma poi non tutti confermatigli dal successore, papa Onorio III.

1217.

Azzo Novello d'Este viene investito da papa Onorio III della Marca Anconetana.

1217.

Accordi di pace e di alleanza fra F. e Verona.

1217.

Viene testimoniata, forse per la prima volta, l'esistenza del Consiglio di credenza del comune di F.

1217.

Papa Onorio III lancia l'interdetto contro F. per atti da essa compiuti, lesivi dei diritti e dei beni abbaziali di S. Maria di Pomposa.

1218.

I Ferraresi occupano il territorio di Portomaggiore, contro i diritti della chiesa ravennate.

1219.

I legati imperiali ammoniscono i Ferraresi a non ostacolare i traffici dei Modenesi.

1219.

I Ferraresi, dopo essere diventati censuari della Chiesa romana per Massafiscaglia (Nuova), occupano questa località contro i diritti della S. Sede. Vengono poi emanate disposizioni riguardanti la vita interna di Massafiscaglia: si fa riferimento a un podestà di F., a quattro consoli, a quattro consiglieri ufficiali del comune, a massari delle contrade; inoltre alla "concio populi et militum" di F.; infine ad otto consoli della "societas terre Massafiscalie".

1220.

L'imperatore Federico II di Svevia conferma alla chiesa ravennate il comitato di C. con ripa e peschiere, porti e litorale da Volano fino a Cervia, inoltre il comitato di Argenta con la via del Po.

1220.

I Ferraresi occupano assieme agli alleati il castello di Bondeno.

1220-1221.

Concordia fra F., Modena e Ravenna.

1221.

Papa Onorio III definisce la questione riguardante il dominio su Massafiscaglia.

1221-1222.

Azzo VII d'Este si accampa minaccioso davanti a F., facendo pressione sulla città, ma con esiti non decisivi, in assenza di Salinguerra II Torelli, che successivamente riprende il controllo della città; indi si ristabilisce per breve tempo la pace tra i due.

1221-1227.

Vengono rinnovati i patti fra F. e Ravenna.

1223.

L'arcivescovo di Ravenna Simeone concede statuti al comune di Argenta.

1223.

Rolando, vescovo di F., scomunica i Veronesi per l'occupazione di Bergantino.

1223-4.

Azzo VII d'Este con alleati assedia F.; Salinguerra II Torelli finge di volere la pace, lo fa entrare in città e lo fa prigioniero.

1224.

Azzo VII d'Este si riprende e, liberato dalla prigionia, si rivale per quanto gli è accaduto, occupando Fratta e facendo strage dei seguaci di Salinguerra II Torelli.

1224.

Torelli ed Estensi stabiliscono una tregua, dopo anni di aspri conflitti.

1224.

Salinguerra II Torelli si concentra nella guida della politica comunale di F., senza più comparire nel Veneto.

1224-1240.

Periodo di predominio in F. di Salinguerra II Torelli.

1225.

Rolando, vescovo di F., investe Bonifacio, marchese d'Este, del feudo dell'avvocazia della cattedrale, già detenuti da Obizzo I d'Este.

1226.

Patti commerciali tra F. e Venezia.

1226.

Muore la beata Beatrice I d'Este.

1227.

Prima presumibile testimonianza di una presenza ebraica in F.

1227.

È documentato sicuramente il primitivo insediamento dei Frati Minori in F.

1227.

Viene ristabilita la concordia fra F. e Modena.

1227.

È rinnovata la concordia fra F. e Ravenna.

1128.

I Ferraresi offrono aiuti militari ai Bolognesi nel conflitto contro Modena.

1228.

Concordia sul ripatico fra mercanti forestieri e Ferraresi.

1228.

Controversia fra F. e chiesa ravennate per la giurisdizione temporale su Portomaggiore e Maiero.

1229.

Nuovi contrasti fra Torelli ed Estensi vengono a rompere la tregua concordata poco tempo prima.

1229.

Il visconte di Azzo VII d'Este è investito dell'avvocazia del monastero giambonita di S. Antonio di F.

1230.

Prima sicura testimonianza dell'esistenza del comune di C.

1230.

È accertata in F., accanto al podestà, la presenza di "judices" e "milites iustitiae" del comune cittadino.

1230.

L'avvocazia del monastero di S. Romano di F. viene affidata ad Azzo VII d'Este.

1230.

Patti commerciali fra F. e Venezia rinnovati a condizioni sempre più sfavorevoli ai Ferraresi.

1230-42.

Importante fase di statuizione del comune di F.

1231.

L'imperatore Federico II di Svevia conferma a Bene, vescovo di C., possessi, monasteri e immunità della sua chiesa.

1231.

Il comune di F. avvia, assieme a quello di Mantova, trattative con la II Lega Lombarda.

1234.

In uno scontro navale contro i Veneziani i Ferraresi avrebbero riportato un successo.

1234.

I Ferraresi rinnovano gli accordi coi Mantovani e stabiliscono patti coi Padovani.

1234.

L'area di "Ferrariola", secondo una tradizione documentata almeno dal sec. X, viene ancora ubicata nella parte "ubi prius fuit antiqua civitas Ferrariae".

1234.

Accordo matrimoniale fra gli Estensi e la dinastia regale di Ungheria, in virtù del quale Beatrice d'Este diviene regina, sposando il re Andrea II.

1235.

È attestata, forse per la prima volta, la presenza dei Frati Predicatori a F.

1235.

Viene composta con una sentenza compromissoria una lunga vertenza fra i potenti monasteri benedettini femminili di S. Silvestro di F. e di S. Andrea di Ravenna.

1235.

Dopo rinnovate trattative fra il comune di F. e la II Lega Lombarda, i Ferraresi attuano un progressivo disimpegno nei riguardi dei federati, a causa dell'aggravarsi delle lotte intestine in F.

1236.

I Ferraresi, prevalendo la parte di Salinguerra II Torelli, si schierano su posizioni filoimperiali; Azzo VII d'Este, dopo essersi avvicinato a Federico II di Svevia, passa allo schieramento filopapale.

1238.

Federico II di Svevia si sarebbe trattenuto a F. per tenervi una dieta imperiale.

1239.

Vengono rinnovati i patti commerciali fra F. e Mantova.

1239.

Transazione fra Estensi e Federico II di Svevia: viene ceduto in ostaggio all'imperatore Rinaldo d'Este.

1239.

Gli Estensi recuperano nel Veneto i castelli di Baone, Cerro e Calaone.

1240.

Filippo da Pistoia, da poco eletto vescovo di F., occupa i castelli di Bergantino, Bondeno e Ficarolo.

1240.

Date le condizioni d'insicurezza delle "ville" di Portomaggiore e di Maiero, interviene l'arcivescovo ravennate Tederico per imporre alcuni bandi.

1240.

Il legato papale Gregorio da Montelongo, coll'aiuto degli Estensi, dei Veneziani, dei Ravennati e di altre forze guelfe, sottrae F. a Salinguerra II Torelli, che viene catturato e imprigionato a Venezia.

1240.

Filippo, vescovo eletto di F., per invito del legato papale Gregorio da Montelongo, nel consiglio di credenza del comune di F., affida la custodia del castello d'Argenta ad Azzo VII d'Este, fatti salvi i diritti della chiesa ravennate.

1240.

È documentata in F. la presenza di "societates populi" e di "antiani (3) populi et societatum Ferrariae" in rapporto col podestà cittadino Stefano Badoer di provenienza veneziana.

1241.

La chiesa ravennate investe Azzo VII d'Este di duecento tornature di terra in Formignana.

1245.

Muore a Venezia Salinguerra II Torelli.

1247.

Azzo VII d'Este coi Ferraresi fa una spedizione militare a Parma, assediata da Federico II di Svevia, per liberarla dall'aggressione imperiale. Durante tali operazioni la presenza delle milizie ferraresi è segnalata a Luzzara.

1247.

Gli esuli ferraresi di parte ghibellina, rifugiatisi a Ravenna, già da anni caduta sotto il controllo imperiale, tentano invano di rientrare in F.

1251.

Il comune di F. dà in locazione ad Azzo VII d'Este la località di Migliaro.

1251.

Prima presumibile testimonianza dell'insediamento in F. dell'ordine guglielmita.

1251.

Azzo VII d'Este, nel giurare la podesteria del comune di F., promette di conservare i patti commerciali intercorsi tra F. e Venezia.

1251.

Filippo, già vescovo di F. ed ora eletto arcivescovo di Ravenna, conferma ad Azzo VII d'Este, ai figli e ai nipoti l'enfiteusi di numerose terre nel Ferrarese che già erano state concesse dal predecessore Gerardo (1186-1190).

1251.

Papa Innocenzo IV Fieschi transita per F. e vi si trattiene per qualche tempo, predicando ai Ferraresi la pace e rivendicando il dominio papale sulla città.

1251.

Muore Rinaldo d'Este.

1252.

Azzo VII d'Este indice una "magna curia" dei suoi fedeli per organizzare l'avvio del suo piano di dominio su F.

1252.

Azzo VII d'Este concede investiture feudali a Giacomino Brusati bresciano, a Dainesio di Zeno e ad altri.

1252.

Ad Argenta viene trasferito il fonte battesimale dalla vicina S. Giorgio alla chiesa interna di S. Nicolò, per impraticabilità dell'antica pieve.

1253.

Filippo, eletto arcivescovo di Ravenna, fa concessioni al comune di Portomaggiore.

1254.

Filippo, eletto arcivescovo di Ravenna, investe Azzo VII d'Este della Massa Vicariana (presso Vigarano Pieve), già in precedenza concessa ai conti di F. e poi ai Marcheselli.

1254.

Fondazione, per iniziativa della b. Beatrice II d'Este, del monastero benedettino femminile di S. Stefano della Rotta presso F.

1255-1256.

I Ferraresi, guidati da Azzo VII d'Este, partecipano alla crociata condotta dal legato papale e arcivescovo eletto di Ravenna Filippo da Pistoia contro Ezzelino da Romano per il recupero al guelfismo di Padova e della Marca Trevigiana e per difendere Mantova assalita dal tiranno.

1258.

Viene stabilita, mediante accordi commerciali fra le parti interessate, piena libertà di transito nel Ferrarese per i Veneziani.

1258.

I Veneziani costruiscono presso S. Alberto nel territorio ravennate il castello di Marcamò a tutela dei loro traffici sul Po di Primaro e nell'intero territorio ferrarese e comacchiese.

1260.

Azzo VII d'Este si accorda col comune di Padova per i possessi situati in territorio padovano.

1260.

È segnalata la presenza dei Flagellanti a F.

1261.

Torbidi in F. provocati dai Torelli e dai loro alleati: viene sventata una congiura contro Azzo VII d'Este ordita da esiliati riammessi a risiedere nella città. Vengono esiliati Ubaldino Fontana ed altri; decapitati Giacomaccio de' Trotti e Nicolò Caxarii, congiurati contro la casa estense.

1261-1262.

Azzo VII d'Este concede terre a titolo feudale a propri fedeli e altri beni a "uomini di masnada" nel Veneto.

1262.

La principale residenza della casa estense risulta ubicata nella contrada di S. Paolo in F.

1264.

Dedizione dei Comacchiesi al comune di Ravenna.

1264.

Filippo, arcivescovo di Ravenna, dà a titolo di feudo ad Alighiero Fontana due parti dei diritti di decima che possedevano i Trotti nel fondo e nella villa di S. Vito.

1264.

Transazione fra Azzo VII d'Este e il monastero di Pomposa per il bosco della Mesola.

1264.

Muore Azzo VII d'Este: il nipote Obizzo (II) d'Este viene acclamato signore di F. Risultano alleati della dinastia estense, nella misura prevalente dei rispettivi casati, Aldighieri, Turchi, Giocoli e Menabuoi.

1264.

Papa Urbano IV nomina Obizzo II d'Este "capitano e difensore della Chiesa": l'Estense viene così a capo di una lega di città che comprende, oltre a F., Venezia, Mantova, Padova, Rimini e gli estrinseci guelfi di altre città.

1264.

Filippo, arcivescovo di Ravenna, investe a titolo di feudo Obizzo II marchese d'Este e di Ancona e i suoi discendenti dei beni già tenuti dall'avo Azzo allo stesso titolo nella città di F. e nel suo distretto, dietro giuramento di fedeltà.

1264.

Obizzo II d'Este guida una spedizione militare di Ferraresi su Modena: viene distrutto il castello di Gorzano ed espulsa la parte imperiale dalla città.

1265.

In seguito agli sviluppi politici nel mondo padano, F., Mantova e Milano si uniscono in una lega ("societas") intercittadina.

1268.

Spedizione del marchese Obizzo II d'Este contro Verona e il suo territorio.

1268.

F., richiesta di aiuto, avrebbe rifiutato di sovvenire alla grave carestia in cui versavano i Veneziani.

1268-1270.

Obizzo II d'Este fa sollevare contro l'abbazia di Pomposa gli uomini di Codigoro.

1269.

Statuto di Obizzo II d'Este e del popolo di F. contro i Flagellanti.

1270.

L'isola pomposiana si pone sotto la protezione di Obizzo II d'Este.

1270-1301.

Ripresa del processo condotto dall'inquisizione a F. contro l'eretico Armano Pungiluppo.

1270.

Alighiero Fontana, consigliere della casa d'Este, cade in disgrazia e viene espulso da F. assieme ai famigliari.

1270.

Muore Alighiero Fontana, consigliere e fautore di Obizzo II d'Este, signore di F.

1270.

Obizzo II d'Este assume l'avvocazia del monastero della Vangadizza.

1270.

Filippo, arcivescovo di Ravenna, prima di morire, da Bologna avrebbe investito Obizzo II d'Este della viscontaria di Argenta per un anno.

1272.

Il marchese Obizzo II d'Este va assieme ai Parmensi in aiuto dei Modenesi contro l'assalto delle milizie comunali bolognesi.

1272.

In tempo di carestia il comune di F. vende granaglie a Parma.

1273.

Rivolta dei Fontanesi contro Obizzo II d'Este. La congiura fallisce: Ubaldino Fontana viene ucciso, altri congiurati vengono costretti all'esilio in Argenta.

1273-1277.

Venezia riesce ad imporre a F. patti commerciali sempre più onerosi.

1275.

Il popolo di C. elegge il ravennate Guido da Polenta a suo perpetuo signore.

1275.

Un contingente militare ferrarese reca aiuto ai guelfi bolognesi e romagnoli presso il ponte di S. Procolo (Faenza) contro le truppe di Guido da Montefeltro.

1276.

Sono testimoniate opere di fortificazione realizzate ad Argenta da Bonifacio arcivescovo di Ravenna, a difesa del castello contro la pressione militare dei Ferraresi.

1277.

Accordo fra chiesa di Ravenna, Mantovani e Veronesi in funzione antiestense a difesa del castello di Argenta: l'arcivescovo di Ravenna Bonifacio avrebbe protetto in Argenta gli esuli antiestensi ivi rifugiatisi.

1277-1278.

Il comune di Bologna si interpone nella controversia per il castello di Argenta, cercando di ristabilire la concordia fra la chiesa ravennate e il comune di F. e casa d'Este.

1278.

I parroci ed altri ecclesiastici della città di F. risultano organizzati in congregazione nell'atto di darsi delle costituzioni disciplinari, poi approvate dal vescovo Guglielmo.

1279.

Obizzo II d'Este, con una spedizione militare assieme ad alleati veneti, rioccupa Cologna Veronese.

1279-1280.

Dopo rinnovati scontri viene composta temporaneamente la controversia fra chiesa ravennate e Ferraresi per il castello di Argenta.

1280.

Ad una spedizione militare dell'Estense, affiancato dai Padovani, contro i Veronesi, segue la pace fra le due parti.

1280-1281.

Nuovi contrasti fra chiesa ravennate e Ferraresi: questi vengono minacciati di scomunica per aver condotto scavi abusivi nel comitato di Argenta.

1281.

Rodolfo d'Asburgo, re dei Romani, rinnova alla casa estense nella persona di Obizzo II d'Este la investitura imperiale di Este, Rovigo, Adria, Ariano e pertinenze e il titolo di vicario imperiale e giudice d'appello nella Marca Trevigiana e nel Veronese.

1283.

Viene eretta in F. la torre delle carceri sulla piazza del comune per opera dell'architetto Armano Buonguadagni.

1284.

F. entra in una grande lega guelfa di città padane.

1284-1285.

È di nuovo testimoniata in F. la presenza di un visdomino veneziano; già da tempo vi risiedeva anche un "visdomino dei Lombardi", in qualità di procuratore degli interessi commerciali lombardi sul Po.

1285.

I signori di F. inviano a Modena ambasciatori per ristabilire una tregua tra le fazioni in lotta nella città vicina.

1285.

Nel giorno di S. Lucia si registra un grave terremoto in F.

1287.

Vengono raccolti in sei libri e pubblicati gli statuti comunali di F. per autorità del signore Obizzo II d'Este: vi si ricava, per la prima volta, una visione capillare e complessiva degli aspetti urbanistico-edilizi, politico-istituzionali ed economico-sociali della vita di F. e del territorio circostante. Fra l'altro vi risultano testimoniate 35 associazioni di mestiere.

1287.

La città di F. appare divisa – come già in parte nel 1206 – nei quartieri di Castel Tedaldo, S. Nicolò, S. Romano, S. Maria in Vado e Oltrepò.

1287.

Obizzo II d'Este scioglie in F. le associazioni di mestiere (calzolai, navicellai, ecc., ma non i giudici), dopo una serie di disordini provocati da artigiani e mercanti e dovuti alle precedenti restrizioni delle loro libertà, imposte dal signore.

1288.

Lamberto di Niccolò Baccellieri di Bologna aggredisce Obizzo II d'Este, ma viene subito catturato e poi giustiziato.

1288.

Rovinoso inondazione del Po nel Ferrarese: rotta del Volano a Massafiscaglia.

1288.

Viene trovata nel distretto di F. un'acqua medicamentosa chiamata "Gattula", forse dal luogo del ritrovamento.

1288-89.

Obizzo II d'Este, mediante la consegna delle chiavi della città, diviene signore anche di Modena.

1290.

Obizzo II d'Este diviene signore anche di Reggio E.

1290.

Podestà e vescovo a Modena risultano di provenienza ferrarese.

1290.

Obizzo II d'Este, signore di F., Modena e Reggio E., occupa il castello di Bazzano nel Modenese.

1291.

Dopo un conflitto fra le due città, viene ristabilita la pace fra F. e Mantova.

1292.

Grave incendio in F. che si estende alla zona delle beccherie.

1293.

Muore in circostanze ritenute sospette Obizzo II d'Este: il consiglio maggiore del comune designa a suo successore il figlio Azzo VIII d'Este.

1293-1303.

Conflitto fra Azzo VIII d'Este, signore di F., e i comuni di Bologna, Padova e Parma: in particolare contro la città di Bologna l'Estense si vale dell'alleanza dei ghibellini romagnoli.

1294.

L'abate di Pomposa investe della podesteria di Codigoro e dell'isola pomposiana per dieci anni Azzo VIII d'Este.

1294.

Nuove gravi inondazioni nel Ferrarese.

1294.

Azzo VIII d'Este stabilisce accordi di pace coi Padovani; ad essi il fratello Aldobrandino deve cedere però Abbadia (Badia Polesine) e la terza parte di Lendinara.

1294.

Aldobrandino d'Este fallisce l'impresa di insignorirsi di Modena.

1295.

Emanazione della prima raccolta statutaria del monastero pomposiano.

1295.

Nuove inondazioni del Po nel Ferrarese.

1295.

Federico da S. Martino, vescovo di F., introduce i Frati Carmelitani in città nella chiesa e convento di S. Paolo, già dei Saccati.

1295.

Obizzo Sanvitale, arcivescovo di Ravenna, avrebbe dato in pegno il castello di Argenta al marchese Azzo VIII d'Este.

1295.

Azzo VIII d'Este diviene cavaliere in F. per investitura di Gerardo da Camino e istituisce a sua volta diversi cavalieri.

1295.

Nel conflitto contro Bologna Azzo VIII d'Este ricostruisce il castello di Bazzano.

1296.

Azzo VIII d'Este, assieme ai Ferraresi e a forze militari romagnole alleate, occupa Imola nel conflitto che lo oppone al comune di Bologna.

1296.

Per F. ci è pervenuta la rara attestazione di un azzonamento urbano per "sestieri": è menzionato infatti il "sesto" di S. Romano, fuori porta del Leone.

1297.

C. si sottomette alla signoria di Azzo VIII d'Este.

1297.

Azzo VIII d'Este ristabilisce la pace col comune di Parma.

1297.

Viene costruito a F. sul Po un ponte nella contrada di S. Giovanni, in sostituzione di quello crollato di Castel Tedaldo.

1297-1299.

Conflitto fra l'arcivescovo ravennate Obizzo Sanvitale ed Azzo VIII d'Este per il castello d'Argenta che viene nuovamente restituito alla chiesa ravennate.

1298-1299.

Viene per compromesso ristabilita la pace fra Azzo VIII d'Este ed il comune di Bologna: a questo il marchese rimette i pagamenti delle gabelle e dei dazi sui traffici fluviali.

1299.

Azzo VIII d'Este conduce un'operazione militare antviscontea contro Crema e Cremona, ma senza successo.

Secolo XIV

1300.

In occasione delle nozze con Galeazzo Visconti di Beatrice d'Este, sorella di Azzo VIII, questi presso Modena istituisce trentotto nuovi cavalieri dei dominî estensi e delle terre lombarde.

1300.

Gli elenchi delle decime papali testimoniano in F. la presenza di 35 insediamenti ecclesiastici, di 37 nei dintorni, di 17 pievi rurali con 54 cappelle.

1301.

Azzo VIII d'Este compone una sommossa popolare per la distruzione delle spoglie di Arnaldo Pungiluppo, dopo la sentenza inquisitoriale di condanna dello stesso come eretico.

1302.

Patto di alleanza fra Ferraresi e Parmensi.

1303.

Dopo la morte di Obizzo Sanvitale, arcivescovo di Ravenna, il castello di Argenta viene rioccupato da Azzo VIII d'Este.

1304.

Azzo VIII d'Este restituisce il castello di Argenta alla chiesa ravennate.

1304.

Nuova dedizione dei Comacchiesi ai Ravennati.

1305.

Azzo VIII d'Este si unisce in matrimonio con Beatrice di Carlo II d'Angiò.

1305-1306.

I Modenesi si ribellano ad Azzo VIII d'Este e ripristinano il libero comune.

1306.

I Reggiani si ribellano ad Azzo VIII in Este e si danno a Ghiberto da Correggio. Gli Estensi prodigano ogni tentativo per il recupero del dominio sulla città.

1306.

I Mantovani, alleati di Francesco d'Este, si muovono contro il fratello di questi Azzo VIII d'Este, ma senza successo.

1306.

Tradimenti contro Azzo VIII d'Este, che perde il castello di Bergantino.

1306-1307.

Esecuzioni in F. contro alcuni traditori degli Estensi.

1307.

Azzo VIII d'Este, sofferente dai tempi dell'impresa militare contro Ostiglia, si reca nel Padovano per effettuare cure termali e procede a dettare le ultime sue volontà.

1308.

Dopo un'accesa rivalità i fratelli Azzo VIII ed Aldobrandino d'Este si riconciliano.

1308.

Muore Azzo VIII ad Este: viene seppellito presso la chiesa di S. Domenico di F.

1308.

Vengono rinnovati i patti fra F. e Venezia.

1308.

Fresco, figlio naturale di Azzo VIII d'Este, contro la volontà paterna ottiene per breve tempo il dominio su F.

1308.

In F. si procede alla cattura dei Templari e alla requisizione dei loro beni.

1309.

Gli Estensi vengono cacciati da F. in seguito ad una rivolta popolare e per intervento di forze esterne di varia provenienza.

1309.

Lamberto e Bernardino da Polenta, dopo aver conseguito un successo militare a F., di ritorno dall'impresa ferrarese, distruggono il castello veneziano di Marcamò (presso S. Alberto sul Primaro).

1310.

Allontanato Fresco da F. per intervento del vescovo Guido e venuto meno l'appoggio datogli in un primo momento dai Veneziani, cacciati da Castel Tedaldo per una sollevazione popolare (fra le molte distruzioni in F. sono da registrare anche quelle dei palazzi estensi), la città si consegna alle truppe papali.

1310-1317.

Periodo di dominazione angioino-catalana su F.

1310.

Francesco d'Este, mentre torna da caccia, viene sorpreso ed ucciso dai Catalani presso la porta del Leone. Nuove sollevazioni popolari antiestensi e repressione degli ufficiali pontifici che procedono a varie esecuzioni capitali.

1310.

Papa Clemente V assume il diretto dominio su F.: in un plebiscito i cittadini ferraresi vengono fatti giurare fedeltà alla S. Sede, dopo che il priore dei Frati Predicatori ha potuto ristabilire la concordia fra la parte popolare e la parte marchesana della città.

1311.

Revisione degli accordi commerciali fra F. e Venezia.

1311-1342.

Periodo di restaurazione delle associazioni di mestiere già soppresse nel 1287.

1312.

Muore Fresco d'Este.

1312.

I Catalani, che costituiscono un contingente delle forze militari papali-angioine operanti in Italia, sottopongono a saccheggio F.

1313.

Papa Clemente V impone condizioni politiche e di governo più rigide a F.

1315-1316.

Vengono effettuati lavori di rafforzamento delle mura di F.

1317.

Una rivolta popolare dei Ferraresi contro Roberto d'Angiò, rettore papale, e le truppe catalane porta alla loro cacciata e alla distruzione del loro centro di potere in Castel Tedaldo; vengono richiamati alla guida della città gli Estensi, nelle persone dei fratelli Obizzo (III) e Rinaldo (II), che iniziano una politica antiveneziana.

1317.

Alla rivolta dei Ferraresi papa Giovanni XXII reagisce sottoponendo F. all'interdetto; ma Guido, vescovo di F., conferma le investiture della sua chiesa agli Estensi.

1317.

Papa Giovanni XXII invita il comune di Ravenna a proteggere l'abbazia di Pomposa contro gli arbitrî di alcuni potenti (gli Estensi?).

1317.

È testimoniata, forse per la prima volta, l'esistenza presso la famiglia estense di un archivio, che sarà ubicato presso la torre del Rigobello, nel palazzo della Corte Vecchia.

1318.

Muore Azzo d'Este, figlio di Francesco.

1320.

Riforma degli statuti cittadini di F. da parte di Rinaldo d'Este: è forse in tale occasione che viene rinnovata la magistratura dei Savi con a capo un giudice, assieme ai membri dei Consigli maggiore e minore del comune.

1320.

Per il permanere dell'interdetto papale su F., il vescovo cittadino Guido Capello lascia la sua sede per trasferirsi a Bologna.

1321.

Guido Capello, vescovo di F., da Bologna istruisce un processo per eresia contro Rinaldo ed Obizzo d'Este, accusati fra l'altro di aver imposto collette al clero e di aver costretto a lasciare la loro sede i vescovi di F., C. e Adria. Il processo si conclude l'anno seguente.

1321.

Nel monastero di S. Maria di Pomposa si insedia il primo abate commendatario nella persona di Simone Saltarelli, arcivescovo di Pisa, primate di Sardegna e vicario generale del papa in Italia.

1323.

Accordo fra papa Giovanni XXII ed Estensi.

1324.

Rinaldo, Obizzo e Nicolò d'Este occupano il castello di Argenta, sottraendolo all'arcivescovo Aimerico di Châluz, rettore papale.

1324.

Nuove, più ampie opere di murazione in F. consentono l'inclusione dell'isola di S. Antonio nella cintura difensiva della città.

1324.

Viene portata a termine la costruzione del ponte di Castel Tedaldo e della torre d'Oltrepò coi barbacani.

1325.

C. si sottomette in perpetuo a Rinaldo, Obizzo e Nicolò d'Este.

1326.

Muore in Bologna Aldrovandino II d'Este: le sue spoglie vengono trasferite a F. e seppellite presso la chiesa di S. Francesco.

1326.

Viene costruito in F. il palazzo della Ragione, dei Giudici e Notai.

1327-1328.

Presumibile concessione del vicariato imperiale su F. da parte di Ludovico il Bavaro alla dinastia estense.

1329.

Papa Giovanni XXII concede per dieci anni il vicariato apostolico su F. a Rinaldo II, Obizzo III e Nicolò I d'Este.

1330.

Il feudo di Finale, da poco acquisito alla casa d'Este, viene ad essa confermato con investitura papale per un decennio.

1331.

Grave rotta del Po nel basso Ferrarese.

1331.

Controversia fra arcivescovo di Ravenna e comune di F.-casa d'Este per il dominio su Portomaggiore.

1332.

I marchesi d'Este sottraggono in una battaglia campale Argenta al legato papale Bertrando del Poggetto e alle sue milizie.

1333.

Rotta definitiva delle milizie papali presso il Borgo Inferiore di F.: l'esercito del card. Arnaldo di Pelagrua lascia sul campo molti morti e prigionieri, fra i quali ultimi vari nobili e in particolare il conte d'Armagnac.

1334.

Il castello d'Argenta cade più stabilmente sotto il controllo degli Estensi, che vi si fanno rappresentare da un visconte.

1335.

Muore in F. Rinaldo II d'Este: viene sepolto nella chiesa dei Frati Minori.

1335.

Obizzo III d'Este riassume il dominio signorile di Modena per volontà di Manfredo Pio e dei *cives* modenesi.

1335.

F. entra nella lega antiscaligera.

1338-1383.

Nuova statuizione del monastero pomposiano: ne risulta riscattata l'autorità dell'abate rispetto agli Estensi.

1339.

Insediamiento dei Servi di Maria in F. nella chiesa e nel convento omonimi.

1342.

Riconoscimento dei diritti sovrani della S. Sede in F. fatta dagli Estensi e dal comune cittadino e loro rinnovata sottomissione al papa.

1344.

Nuova, disastrosa alluvione del Po nel Ferrarese.

1344.

Papa Clemente VI conferma al marchese Obizzo III d'Este il vicariato di F. dietro versamento di 10.000 fiorini di censo, oltre a numerosi altri fiorini per censi arretrati.

1344.

Dopo che papa Clemente VI ha riconosciuto alla chiesa ravennate il diritto di mero e misto impero sul castello di Argenta ed ha invitato gli Estensi a restituirlo agli arcivescovi, questi lo cedono in locazione ad Obizzo III d'Este dietro versamento di un censo di 2000 fiorini per sei anni.

1344.

Muore Nicolò I marchese d'Este.

1344.

Azzo da Correggio consegna il dominio di Parma ad Obizzo III d'Este, il quale riceve poi una conferma popolare della signoria.

1344.

Controversia tra Gonzaga ed Estensi, per una fallita congiura ordita dai primi ai danni di Obizzo III d'Este a Rivalta. La pace viene ristabilita due anni dopo.

1345.

La pestilenza colpisce le milizie ferraresi all'assedio di Reggio E.: debbono desistere dall'impresa e rientrare a F.

1346.

Accordo tra Obizzo III d'Este e Luchino Visconti, al quale viene restituita Parma.

1347.

Sotto Obizzo III d'Este si ha una nuova coniazione di "ferrarini", la moneta caratteristica della città.

1348.

Peste e carestia a F.

1348.

Muore Rinaldo di Obizzo d'Este.

1348.

Ad Avignone, in pubblico concistoro, papa Clemente VI eleva all'episcopato adriese Aldovrandino fu Rinaldo d'Este.

1349.

Obizzo III d'Este fa costruire una torre nel polesine di Ficarolo.

1349.

Muore Azzo di Obizzo d'Este: viene sepolto nella chiesa dei Frati Minori.

1351.

Viene prorogato per altri dieci anni il vicariato apostolico di F. ad Obizzo III d'Este.

1352.

Muore a F. Obizzo III d'Este: le sue spoglie sono sepolte presso la chiesa di S. Francesco: un discorso commemorativo del defunto e ammonitore nei riguardi dei suoi discendenti viene tenuto da Filippo Brunelleschi di Firenze. Gli succede il figlio Aldovrandino (III), mentre rinuncia al potere Francesco d'Este che lascia F. per rifugiarsi prima a Venezia, poi a Rimini.

1353.

Un tentativo di Francesco d'Este di raggiungere, lungo il Po di Primaro, F. e di recuperarla al suo dominio, con l'aiuto dei Malatesti di Rimini, fallisce.

1354.

Aldovrandino d'Este restituisce il castello di Vighizzolo ai signori di Padova, in cambio del comitato di Rovigo; viene poi ratificata una lega fra F. e Padova.

1354.

Galasso de' Pio si ribella alla signoria di Aldobrandino d'Este e tenta invano di sottrargli il dominio su Modena.

1354.

Carlo IV imperatore concede agli Estensi l'investitura di C.

1358.

Muore a F. Folco d'Este, fratello del marchese Aldobrandino.

1361.

Viene rinnovato dall'imperatore Carlo IV il vicariato imperiale su F. ad Aldovrandino, Niccolò, Ugo ed Alberto d'Este.

1361.

Muore a F. Aldobrandino d'Este, cui succede Niccolò II.

1361.

Si diffonde in F. la peste.

1362.

In occasione delle nozze di Niccolò II d'Este con Verde della Scala, vengono conferiti, durante la cerimonia d'ingresso in F. della sposa, titoli e dignità di cavaliere a più convenuti.

1362.

La casa d'Este acquista estese aree vallive nel Comacchiese.

1362.

Gravi inondazioni colpiscono l'area del delta padano.

1365.

Persistenti fenomeni alluvionali nel Ferrarese: si verifica una rotta del Po a Cassana con inondazioni del Polesine di S. Giovanni Battista.

1365.

Alle calamità determinate dall'attività alluvionale del Po si aggiunge anche quella di un terremoto in F.

1366.

Le coltivazioni del Ferrarese subiscono le conseguenze distruttive di una invasione di cavallette.

1367.

Mentre viene prorogata per altri otto anni la locazione della terra di Argenta stipulata fra l'arcivescovo di Ravenna e il marchese d'Este, questi delega quale suo rappresentante il segretario Andrea de Florano per assumere il dominio della terra di Lugo; inizia così il processo di penetrazione di F. nella Romagna Estense.

1369.

Si rinnovano i fenomeni alluvionali del Po con nuove conseguenze disastrose per il Ferrarese.

1369-1370.

Calamità naturali e ripetuti sfavorevoli decorsi stagionali determinano la diffusione della carestia nel Ferrarese.

1370-1371.

Bernabò Visconti conduce una spedizione militare contro F.

1371.

Dalla "Descriptio Romandiolae" del cardinale Anglico de Grimoard il Comacchiese risulta demograficamente depresso e in parte sommerso dalle acque.

1372.

Papa Gregorio XI conferma il vicariato apostolico di F. a Niccolò II e ad Aldobrandino d'Este.

1373.

Il sindaco vescovile dei Poveri di Cristo risulta documentato per la prima volta in F.

1374-1375.

Permane una condizione diffusa di carestia nel Ferrarese.

1374-1376.

I marchesi d'Este, oltre al castello di Argenta, affittano dalla chiesa ravennate la villa di Maiero, poi la terra, il castello e la rocca di Lugo e la villa di S. Potito.

1377.

In F. il card. Roberto di Ginevra cede Faenza al marchese Niccolò II d'Este; poco dopo la città viene sottratta all'Estense da Astorgio Manfredi.

1377.

Matrimonio di Taddea, figlia di Niccolò II d'Este, con Francesco Novello da Carrara.

1379.

Niccolò II d'Este fa costruire Rocca Benedetta e Rocca Salva in Ariano e una analoga fortificazione a Corbole.

1379.

C. viene distrutta nel conflitto navale fra Veneziani e Genovesi sull'Adriatico.

1381.

Il marchese Niccolò II d'Este abolisce in F. il corso della lira di "ferrari" e lo sostituisce con quello della lira di "marchesini".

1381.

Filippo dei Guazalotti, a nome di Niccolò II d'Este, assume il dominio di Bagnacavallo, di Cotignola e di tre bastide.

1381.

Muore Aldrovandino d'Este, vescovo di F.

1382.

Nel Ferrarese torna ad infierire la peste nera.

1385.

Rotta del Po nel basso Ferrarese.

1385.

Per sentenza del tribunale del marchese d'Este la chiesa ravennate si vede restituire varie terre sottratte dai Ferraresi.

1385.

In F. si registra una sommossa antiestense colla distruzione degli archivi del comune: il popolo uccide il tesoriere estense Tommasino da Tortona, ma immediata e feroce è la repressione del marchese.

1385.

Viene edificato il castel vecchio di S. Michele in F. (= Castello Estense) dietro progettazione dell'architetto Bartolino da Novara.

1387.

L'arcivescovo ravennate Cosma Migliorati designa un procuratore per richiedere ai marchesi d'Este gli affitti per le terre di Argenta, Lugo e Maiero.

1388.

Muore a F. Niccolò II d'Este: gli succede al potere il fratello Alberto.

1389.

Alberto, marchese d'Este, recupera la terra d'Este per cessione del Conte di Virtù che aveva il dominio di Padova.

1390.

Alberto, marchese d'Este, si stacca dall'alleanza col conte di Virtù e aderisce alla lega.

1391.

Alberto, marchese d'Este, si reca a Roma al giubileo.

1391.

Alberto, marchese d'Este, ottiene da papa Bonifacio IX che venga aperto in F. uno studio generale.

1391.

Papa Bonifacio IX concede al marchese d'Este la libertà di commercio, di contrattazione e di successione per i beni della città e del territorio sottoposto ad un qualsiasi diritto ecclesiastico.

1391.

Vengono edificati in F. i palazzi del Paradiso, di Schifanoia e di Belfiore.

1393.

L'arcivescovo ravennate Cosma dà in feudo ad Alberto, marchese d'Este, la quarta parte delle decime sulle terre nelle «ville» di Granarolo e di Crespino.

1393.

In F. il marchese d'Este fortifica il quartiere Vado (presso il Borgo Inferiore) sul lato orientale; fa costruire la cappella di S. Maria e di S. Giacomo nella chiesa di S. Francesco, con indulgenze di Bonifacio IX.

1393.

Muore Alberto d'Este: le sue spoglie vengono sepolte in F. nella chiesa dei Frati Minori, nell'arca dei marchesi d'Este. Lascia nel dominio di F. l'unico figlio Niccolò di appena poco più di nove anni.

1393.

Una statua marmorea colla figura del marchese Alberto viene eretta in F. a cura del comune cittadino, per commemorare i privilegi da lui ottenuti da papa Bonifacio IX per il popolo ferrarese.

1394.

Rotta del Po Grande a Fossaldalbero.

1394.

Permuta di Bagnacavallo e Cotignola con la riviera di Filo, sul Primaro, fino a S. Alberto fra Niccolò III d'Este e i signori da Polenta di Ravenna.

1394.

Niccolò III d'Este consegna Melara a Francesco Gonzaga.

1395.

Niccolò III d'Este impegna a favore di Venezia il Polesine di Rovigo.

1395-1396.

Per ordine del marchese d'Este vengono fortificate le porte di Castel Tedaldo e di S. Biagio.

1397.

Francesco Novello da Carrara si trova in F. per esautorare il consiglio del marchese Niccolò III d'Este.

1398.

Controversia sui confini dell'Argentano e della riviera di Filo fra Estensi e Polentani di Ravenna, composta da una sentenza di Francesco da Carrara.

1400.

Repressione interna del marchese contro i Roberti che vengono catturati e decapitati in Castel Leone in F.; Niccolò Roberti, vescovo di F., viene allontanato dalla sede e sostituito da Pietro Boiardi.